

sviluppo e coesione, è quella che presenta i maggiori stanziamenti definitivi di competenza che incidono sul bilancio del Ministero per il 60,8 per cento. L'altra missione che presenta consistenti stanziamenti è la missione 11, Competitività e sviluppo delle imprese che incide sul bilancio del Ministero per il 31,9 per cento.

L'andamento economico-finanziario per l'anno 2013 delle missioni, è riportato tabella che segue, all'interno della quale sono altresì ricomprese anche le due missioni, 32 e 33, comuni a tutte le Amministrazioni.

Tavola 16

LA SPESA RIPARTITA PER MISSIONI

(in migliaia)

Missione	Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni lordi	Pagamenti totali	Residui finali
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.019,2	10.388,7	9.276,8	9.527,9	2.787,3
Competitività e sviluppo delle imprese	3.306.125,9	4.260.823,4	4.257.774,1	4.128.845,4	1.313.437,6
Regolazione dei mercati	13.206,2	65.312,5	64.490,1	38.059,9	55.844,2
Comunicazioni	175.726,4	387.811,6	375.026,0	364.262,5	222.942,2
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	186.825,4	174.704,8	172.816,7	146.918,1	118.794,1
Ricerca e innovazione	165.365,5	266.289,0	264.758,3	168.086,0	179.758,3
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.137,8	1.529,0	1.457,7	1.448,7	82,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale (*)	8.035.024,2	8.138.572,2	8.130.089,2	2.972.322,2	10.922.674,6
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	39.943,9	45.871,4	41.260,6	44.874,6	3.565,1
Fondi da ripartire	38.081,9	16.069,3	14.436,4	13.206,8	1.901,3
Totale	11.967.456,5	13.367.371,8	13.331.386,9	7.890.552,1	12.821.787,0

(*) All'interno della missione Sviluppo e riequilibrio territoriale è ricompresa la voce relativa a "Rimborso passività finanziarie" pari a 9.000 euro per gli stanziamenti e a 3.311 euro per gli impegni e pagamenti.

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Missione 10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 10, "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", è gestita soltanto dal Ministero dello sviluppo economico e consta di un solo programma denominato "Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico". All'interno del programma rientrano le seguenti attività: autorizzazione per le infrastrutture di approvvigionamento del gas; indirizzi per la regolamentazione e la vigilanza del settore del gas; studi, analisi e programmazione nel settore; programmazione e sviluppo di attività internazionali e comunitarie; autorizzazioni alle reti elettriche; indirizzi di regolamentazione e vigilanza del settore elettrico; autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture per produzione di energia elettrica; vigilanza sulla erogazione dei servizi pubblici nel settore elettrico; ricerca del sistema elettrico; sostegno e iniziative per il risparmio energetico e fonti rinnovabili; interventi finanziari e verifica dell'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili; autorizzazioni degli impianti nucleari e dei depositi di materiale radioattivo; vigilanza sugli enti del settore nucleare e sul trasporto del materiale nucleare. Con la nuova organizzazione il programma presumibilmente sarà gestito da tre Direzioni generali e precisamente: la Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, la Direzione generale

Indirizzo politico; Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza), Fondi da ripartire (programma: Fondi da assegnare).

per le risorse minerarie ed energetiche e la Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche.

La gestione del programma nel 2013 risulta in linea con quella degli anni precedenti²². Le spese sui consumi intermedi impattano per il 13,9 per cento sul programma.

Tavola 17
ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 10
(in migliaia)

Categorie	Missione: Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	Programma: Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico							
	Stanziamanti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	7.413	71,4	6.546	70,6	6.650	69,8	28	1,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	546	5,3	395	4,3	402	4,2	0	0,0
Consumi intermedi	1.442	13,9	1.200	12,9	1.147	12,0	484	17,4
Trasferimenti di parte corrente	276	2,7	274	3,0	1.320	13,9	410	14,7
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	276	2,7	274	3,0	1.320	13,9	410	14,7
Altre uscite correnti	1.062	10,2	1.061	11,4	152	1,6	1.698	60,9
SPESE CORRENTI	10.194	98,1	9.082	97,9	9.270	97,3	2.621	94,0
Investimenti fissi lordi	195	1,9	195	2,1	258	2,7	166	6,0
Trasferimenti di parte capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	195	1,9	195	2,1	258	2,7	166	6,0
SPESE FINALI	10.389	100,0	9.277	100,0	9.528	100,0	2.787	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nel corso del 2013 l'Amministrazione ha proseguito l'azione volta ad ottenere minori costi dell'energia per le famiglie e le imprese, cercando di rendere meno vulnerabile l'Italia, sostenendo la competitività e l'innovazione; prevedendo interventi: per la promozione dell'efficienza energetica, per una maggiore liberalizzazione del mercato del gas, per lo sviluppo delle energie rinnovabili con la revisione degli incentivi, per il contenimento delle inefficienze e delle distorsioni del mercato elettrico e per incrementare il livello di liberalizzazione del settore.

Al fine di contenere il costo della bolletta elettrica per famiglie e imprese sono stati adottati nell'anno 2013 nuovi criteri in tema di remunerazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, tenendo conto del mutato quadro normativo²³ e dell'evoluzione dell'efficienza di conversione degli impianti. Successivamente, in applicazione del decreto-legge n. 69 del 2013, recante misure per il sostegno alle imprese, è stato predisposto apposito decreto, adottato in data 31 gennaio 2014, al fine di allineare la remunerazione dell'energia prodotta dagli impianti CIP 6/92 ai valori effettivi espressi dal mercato del gas naturale.

Con riferimento alle misure volte a sostenere la competitività del settore produttivo a forte consumo di energia, l'Amministrazione, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 39, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012²⁴, con decreto, in data 5 aprile 2013, ha stabilito i parametri e i criteri per l'individuazione delle imprese a forte consumo di energia. Successivamente ha effettuato analisi prodromiche all'atto di indirizzo all'Autorità per l'energia

²² Nell'esercizio 2012 vi era stato un aumento dello stanziamento di circa 200 milioni ma si trattava di somme da riversare in quanto indebitamente versate in entrata.

²³ Il riferimento è al decreto ministeriale del 20 novembre 2012 di attuazione dell'articolo 30, comma 15, della legge n. 99 del 2009 che ha modificato le modalità di aggiornamento del parametro del costo evitato (costo dell'impianto, di esercizio, di manutenzione e del combustibile) per la remunerazione degli impianti in regime Cip 6/92.

²⁴ Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto col Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro il 31 dicembre 2012, sono definite, in applicazione dell'articolo 17 della Direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, le imprese a forte consumo di energia, in base a requisiti e parametri relativi a livelli minimi di consumo ed incidenza del costo dell'energia sul valore dell'attività d'impresa.

elettrica e il gas del 24 aprile 2013 e a quello integrativo 24 luglio 2013, volti alla rimodulazione degli oneri di sistema a favore delle imprese a forte consumo di energia e a promuovere una distribuzione degli stessi oneri elettrici più sostenibile per il sistema produttivo energivoro. L'attività è proseguita con il monitoraggio delle disposizioni attuative da parte dell'Autorità e con il supporto all'Autorità e alla Cassa congruaggio per il settore elettrico nella prima fase di effettiva operatività della misura, che ha portato all'elaborazione di un primo elenco di imprese energivore che hanno avuto riconosciuta l'agevolazione introdotta dal decreto-legge n. 83 del 2012 a partire dai primi mesi del 2014.

In ordine agli interventi finalizzati a garantire la sicurezza del sistema elettrico, l'Amministrazione ha incentrato la sua attività da un lato sugli aspetti connessi all'integrazione nel mercato della produzione da fonti rinnovabili e alla remunerazione dei servizi di flessibilità, necessari alla gestione in sicurezza della rete in presenza di elevata quota di fonti rinnovabili non programmabili, e dall'altro sulla remunerazione della capacità produttiva.

- *Stato di attuazione del Piano nazionale di azione 2020 per le fonti rinnovabili*

Nell'ambito del c.d. Pacchetto "clima-energia 20-20-20" la direttiva 2009/28/CE assegna all'Italia l'obiettivo del 17 per cento di consumi energetici da fonti rinnovabili (FER) sui consumi totali al 2020. Con il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN) sono state indicate le traiettorie temporali e stabiliti gli obiettivi intermedi e al 2020, complessivi e per singoli settori (elettricità, termico e trasporti).

I dati relativi al monitoraggio 2012 evidenziano un'ulteriore diffusione delle fonti rinnovabili (FER) rispetto all'anno precedente. L'obiettivo raggiunto nel 2012 (quota di consumo da energie rinnovabili pari al 13,53 per cento) è, infatti, attualmente superiore (di oltre 4 punti percentuali) a quello indicativo contenuto nel PAN e valori superiori a quelli preventivati sono stati ottenuti in tutti i settori (elettrico, riscaldamento/raffreddamento, trasporti) a conferma che lo sviluppo delle energie rinnovabili è caratterizzato da una crescita costante ed equilibrata in tutti i predetti settori.

Con riferimento al 2013 si segnala l'intervenuta adozione dei decreti ministeriali 5 luglio 2012 (cd. Quinto Conto Energia) e 6 luglio 2012 con i quali sono stati ridisciplinati i meccanismi di sostegno all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, allo scopo di favorire uno sviluppo equilibrato e costante delle fonti rinnovabili, facilitando il perseguimento degli obiettivi assegnati e, per il fotovoltaico, anche della cd. *grid parity*, vale a dire la competitività del settore sul mercato anche in assenza di sostegno pubblico e, a un tempo, il contenimento della spesa pubblica e la riduzione degli oneri dell'incentivazione sulle tariffe elettriche²⁵.

Riguardo le iniziative intraprese per lo sviluppo del settore petrolifero il Ministero ha proseguito nel 2013 l'approfondimento delle problematiche del settore attraverso il Tavolo permanente sul mercato dei prodotti petroliferi, individuando ulteriori interventi di ristrutturazione della rete di distribuzione (stradale ed autostradale) inseriti nel disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014. Con decreto ministeriale 18 aprile 2013 sono stati fissati i

²⁵ In particolare il decreto ministeriale 5 luglio 2012 ha ridefinito le modalità di incentivazione per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, stabilendo meccanismi differenziati a seconda della potenza dell'impianto e della tipologia di installazione, e fissando, tra l'altro, un tetto massimo al costo indicativo cumulato degli incentivi pari a 6,7 miliardi di euro l'anno, limite questo raggiunto a giugno 2013, con conseguente chiusura del meccanismo incentivante del Quinto Conto Energia nel mese successivo. A partire dal 7 luglio 2013 i nuovi investimenti nel fotovoltaico non hanno dunque più accesso alle tariffe incentivanti del Conto energia, ma possono usufruire dei meccanismi dello scambio sul posto o del ritiro dedicato, oltre alla detrazione fiscale del 50 per cento.

Analogamente per le FER diverse dal fotovoltaico, da gennaio 2013, a parte un breve periodo di transizione, i meccanismi di incentivazione dei certificati verdi e delle tariffe onnicomprensive (di cui al decreto ministeriale 18 dicembre 2008) sono stati sostituiti, ai fini di un contenimento della spesa (fissata a livello indicativo in 5,8 miliardi di euro annui), da contingenti annui di potenza incentivabile, differenziati per tipologia di fonte e potenza dell'impianto (decreto ministeriale 6 luglio 2012). È stato previsto, poi, che alle nuove tariffe incentivanti, a premio variabili o onnicomprensive, si acceda tramite l'iscrizione in appositi registri o, in base alla potenza dell'impianto, tramite la partecipazione ad aste al ribasso e che gli incentivi siano riconosciuti sulla produzione di energia elettrica netta immessa in rete dall'impianto, escludendo, quindi, quella autoconsumata.

contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti e suo rifinanziamento.

A seguito del trasferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2013, delle competenze operative e gestionali del sistema di immissione in consumo di biocarburanti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al Ministero dello sviluppo economico, è stato istituito e pubblicato il Registro delle importazioni di biocarburante prodotti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, ai fini del conteggio dell'obbligo di immissione al consumo di biocarburanti a livello nazionale; sono stati emanati tre decreti interministeriali in materia di biocarburanti: d.m. 13 febbraio 2013 (premierità), d.m. 14 febbraio 2013 (specifiche convenzionali di carburanti e biocarburanti) e d.m. 11 dicembre 2013 (oneri gestionali GSE).

- *Stato di attuazione del progetto di metanizzazione del Mezzogiorno*

Il “programma generale” di metanizzazione del Mezzogiorno, avviato con la delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, secondo le originarie previsioni doveva essere attuato in un “Triennio operativo”, cui avrebbe dovuto far seguito un “Biennio operativo”. L'elevato numero dei comuni ricompresi (oltre 2.500) e la progressiva riduzione delle risorse finanziarie destinate (esauritesi del tutto a partire dall'anno 2004) hanno inciso sui tempi di realizzazione, tanto che al 31 dicembre 2013 risultano complessivamente finanziate 1.887 iniziative in altrettanti comuni. La spesa complessiva a carico dello Stato, in parte già sostenuta, ammonta a circa due miliardi di euro. Per la completa definizione del programma si stima occorrano ulteriori 20 milioni per il finanziamento degli ultimi 4 progetti di metanizzazione. Nel corso del 2013 sono state istruite pratiche di collaudo relative a n. 35 interventi, portando a 550 il numero globale delle iniziative realizzate e funzionanti.

Missione 11- Competitività e sviluppo delle imprese

La missione 11, intitolata competitività e sviluppo delle imprese, è ripartita in cinque programmi di cui tre intestati al Ministero dello sviluppo economico²⁶: il programma 5 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; il programma 6, Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo; il programma 7, Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione.

Complessivamente alla missione sono stati destinati 4,26 miliardi (il *trend* è in costante crescita dal momento che nel 2012 si registravano 3,7 miliardi e nel 2011 3,4) che corrispondono al 31,9 per cento della spesa complessiva del Ministero, al netto del Fondo per la competitività e lo sviluppo. La missione gestisce prioritariamente spese in conto capitale 97,6 per cento che sono concentrate in alcuni capitoli destinati a interventi nel settore industriale e nel settore aeronautico e navale, oltre quelli minori relativi al fondo finanzia di impresa e agli interventi in materia di brevetti.

²⁶ Gli altri due programmi sono intestati al Ministero dell'economia e delle finanze e precisamente il programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno” e il programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità.

Tavola 18

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 11

(in migliaia)

Categorie	Missione 11 - Competitività e sviluppo delle imprese							
	Stanziamanti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	39.589	0,9	38.249	0,9	38.043	0,9	1.442	0,1
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	2.483	0,1	2.239	0,1	2.311	0,1	0	0,0
Consumi intermedi	16.794	0,4	16.239	0,4	23.423	0,6	9.399	0,7
Trasferimenti di parte corrente	41.989	1,0	41.530	1,0	23.431	0,6	19.960	1,5
Altre uscite correnti	3.551	0,1	3.473	0,1	3.690	0,1	7.884	0,6
<i>di cui interessi passivi</i>		0,0		0,0		0,0		0,0
SPESE CORRENTI	101.923	2,4	99.492	2,3	88.586	2,1	38.686	2,9
Investimenti fissi lordi	45.915	1,1	45.897	1,1	26.368	0,6	70.748	5,4
Trasferimenti di parte capitale	3.887.411	91,2	3.886.811	91,3	3.723.425	90,2	1.076.910	82,0
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	110.214	2,6	110.214	2,6	110.686	2,7	0	0,0
Altre spese in conto capitale	225.574	5,3	225.574	5,3	290.466	7,0	127.094	9,7
SPESE IN CONTO CAPITALE	4.158.900	97,6	4.158.282	97,7	4.040.259	97,9	1.274.752	97,1
SPESE FINALI	4.260.823	100,0	4.257.774	100,0	4.128.845	100,0	1.313.438	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il programma 5, che rappresenta l'unità di voto con il maggiore stanziamento della missione (67,5 per cento), ha competenza sulla programmazione, indirizzo e coordinamento nel settore industriale, a livello nazionale e UE, sulla cooperazione industriale in ambito extracomunitario e sugli accordi commerciali e sulla regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e relative protezioni della proprietà industriale. Si occupa, inoltre, delle attività mirate a contrastare i fenomeni contraffattivi attraverso il coordinamento con organismi nazionali e comunitari operanti nel settore. Nel programma sono previsti altresì interventi finanziari per l'innovazione industriale e lo sviluppo di tecnologie avanzate nel settore aerospaziale e militare, nonché per la gestione delle crisi di settore e di area, per il recupero economico e produttivo dei settori industriali inquinati, distretti produttivi, reti di impresa. Infine sono ricomprese anche le politiche a sostegno delle PMI e per il *made in Italy*. Dall'esame dei dati finanziari si registra nel programma per l'esercizio 2013 un aumento degli stanziamenti rispetto al 2012 pari a circa 303 milioni per uno stanziamento definitivo pari a 2,87 milioni (stanziamento che risulta quasi in linea con quello del 2011 che si attestava sui 2,9 milioni).

Il programma 6 riguarda l'attività di promozione, indirizzo e coordinamento e sostegno del movimento cooperativo, il riconoscimento, la liquidazione e la vigilanza sulle società cooperative; mentre il programma 7 riguarda gli incentivi per lo sviluppo industriale, per lo sviluppo dell'imprenditorialità, per il sostegno alle attività economiche danneggiate da pubbliche calamità e interventi finanziari per l'innovazione tecnologica e per la ricerca mineraria. Riguardo quest'ultimo programma si evidenzia come questo sia per lo più costituito per l'81,7 per cento da trasferimenti in conto capitale pari a 1.117 milioni che peraltro risultano in costante aumento rispetto agli esercizi precedenti (810 milioni nel 2012 e 216 milioni nel 2011). Si tratta in particolare di trasferimenti in conto capitale che sono assegnati al Fondo della competitività e lo sviluppo e in parte destinati al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

- *Iniziative del Ministero per la semplificazione e per la razionalizzazione delle procedure per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese*

I numerosi interventi normativi introdotti nel corso del 2012, e precisamente il decreto-legge n. 5 del 2012, c.d. "decreto semplificazioni", il decreto-legge n. 83 del 2012, c.d. "decreto crescita 1.0", il decreto-legge n. 95 del 2012, c.d. "spending review" e il decreto-legge n. 179

del 2012, c.d. “decreto crescita 2.0”, hanno significativamente inciso sul sistema degli incentivi, al fine di ridurre il numero degli strumenti d’intervento, semplificare le procedure, accelerare i tempi per la conclusione degli interventi di politica industriale, focalizzare gli interventi su obiettivi strategici prioritari di politica industriale e il ricorso al credito d’imposta come strumento per promuovere l’assunzione di profili altamente qualificati e innalzare la competitività delle imprese. In particolare, si segnala l’istituzione del “Fondo per la crescita sostenibile”, destinato a tre macroaree (ricerca, sviluppo e innovazione; il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo degli impianti produttivi e il rilancio delle aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma; l’internalizzazione delle imprese).

Nel corso del 2013 il Ministero ha adottato una serie di atti normativi di natura non regolamentare attuativi della predetta disciplina di rango primario²⁷.

L’art. 29 del decreto-legge n. 83 del 2012 ha, inoltre, introdotto norme di semplificazione per la definizione dei procedimenti relativi alle agevolazioni, fra le quali la legge n. 488 del 1992, la legge n. 64 del 1986, i patti territoriali e i contratti d’area che hanno previsto la revoca e la decadenza dalle agevolazioni per omessi atti di impulso, l’introduzione di termini perentori nell’iter procedurale, nonché una procedura di sanatoria in caso di mancato rispetto di indicatori e obiettivi²⁸.

- *Funzionamento nel 2013 del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese*

Successivamente all’emanazione del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del 26 gennaio 2012, in attuazione del decreto-legge n. 185 del 2008, volto a disciplinare le modalità di contribuzione al Fondo da parte delle Regioni, Province autonome e di altri enti e organismi pubblici, banche ovvero con l’intervento della SACE S.p.A., il Ministero ha stipulato convenzioni con 21 Camere di commercio e con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (che prevedono un versamento al Fondo, rispettivamente di 16,6 e di 10 milioni). A fine 2013, il Ministero ha, inoltre, sottoscritto convenzioni con le Regioni Lazio (30 milioni),

²⁷ Il riferimento è, in particolare, al decreto ministeriale 8 marzo 2013 concernente l’operatività del Fondo per la crescita sostenibile in relazione a priorità, forme e intensità massime di aiuto; al decreto ministeriale 24 aprile 2013 concernente l’operatività del Fondo di Garanzia in relazione all’individuazione delle tipologie di operazioni, dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie su portafogli di investimenti; al decreto ministeriale 26 aprile 2013 concernente l’individuazione delle modalità di ricognizione delle risorse da destinare al Fondo per la crescita sostenibile; al decreto ministeriale 10 aprile 2013 concernente condizioni, limiti, modalità e termini in relazione alle agevolazioni a favore delle imprese delle zone franche urbane nell’Obiettivo convergenza; al decreto 31 gennaio 2013 contenente il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa; al decreto ministeriale 27 dicembre 2013 concernente, tra l’altro, l’aggiornamento dei criteri di valutazione delle imprese ammesse alla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, l’incremento della copertura del fondo per anticipazione di crediti verso la PA, la semplificazione delle procedure e delle modalità di presentazione delle richieste e l’estensione degli interventi ai professionisti iscritti agli ordini o aderenti, per le professioni non organizzate, alle associazioni iscritte nell’elenco tenuto dal ministero.

²⁸ A seguito del mutato contesto normativo l’Amministrazione ha adottato nel 2013 le seguenti iniziative:

- ha revocato le agevolazioni concesse ai sensi della legge n. 64 del 1986 a 50 imprese per un importo complessivo pari a 42 milioni di euro;
- ha revocato agevolazioni concesse per contratti d’area a 10 imprese per un importo complessivo pari a oltre 13,6 milioni di euro;
- ha revocato agevolazioni concesse per patti territoriali a 10 imprese per un importo complessivo pari a oltre 13,6 milioni di euro;
- ha adottato otto decreti di revoca, relativi a 711 iniziative agevolate di cui alla legge n. 488 del 1992, per un importo complessivo di circa 446 milioni di euro di agevolazioni revocate;
- sono stati trasmessi dalle banche concessionarie gli elenchi delle iniziative procedibili ai fini dell’emanazione dell’atto di liquidazione a saldo e conguaglio, secondo le modalità previste dall’apposita circolare direttoriale 8 luglio 2013;
- ha attivato una specifica piattaforma *web* di supporto alle banche concessionarie per la gestione delle procedure finalizzate all’emanazione dell’atto di liquidazione a saldo e conguaglio;
- ha selezionato un campione delle iniziative da sottoporre a controllo ai sensi all’art. 3, comma 2, del decreto ministeriale 25 luglio 2012.

Sicilia (23 milioni) e Campania (60 milioni), che hanno destinato al Fondo risorse comunitarie, rientranti nel periodo di programmazione 2007-2013. Con due decreti ministeriali rispettivamente del 24 e del 26 aprile 2013, sono state poi definite le modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese (ai sensi dell'art. 39, comma 4 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011) e fissati i criteri e modalità di accesso all'intervento del Fondo, in favore di *start-up* innovative e incubatori certificati (ai sensi dell'art. 30, comma 6 del decreto-legge n. 179 del 2012). È stato, infine, approvato in data 15 gennaio 2014 il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'operatività della riserva a favore delle piccole e medie imprese operanti nei distretti industriali della conca, del tessile e delle calzature (ai sensi dell'art. 7, comma 1*sexies*, del decreto-legge n. 5 del 2009).

Nel corso del 2013 il Fondo ha confermato la sua azione di sostegno in chiave anticiclica segnando un incremento per operazioni accolte, pari a +25,8 per cento rispetto al 2012. L'Amministrazione ha riferito che il volume totale dei finanziamenti accolti e delle garanzie concesse nel 2013 è stato pari rispettivamente a circa 10,8 miliardi di euro (+32,6 per cento rispetto all'anno precedente) e circa 6,4 miliardi (+59,6 per cento). La crescita dei finanziamenti accolti è riconducibile all'incremento del finanziamento medio, che si è attestato su un livello superiore a quello del 2012, con un valore medio pari a euro 140,0 mila (euro 132,8 mila nel 2012). L'aumento dell'importo garantito riflette l'incremento della percentuale di copertura del Fondo previsto dalle nuove disposizioni operative (attuative del decreto-legge c.d. "Salva Italia", che ha portato la percentuale media di copertura al 59,4 per cento, dal precedente 49,3 per cento (riferito al 2012).

I finanziamenti, al 31 dicembre 2013, ammontano a 19,5 miliardi. Il rapporto tra sofferenze e domande accolte al 31 dicembre 2013, evidenzia un tasso riferito all'intera operatività del Fondo pari al 3,3 per cento in termini di numero di operazioni (1,8 per cento a gennaio 2012), del 4,0 per cento per importo finanziato (2,1 per cento a gennaio 2012) e del 4,4 per cento per importo garantito (2,2 per cento a gennaio 2012).

Nell'esercizio finanziario 2013 le risorse afferite al Fondo come da decreto-legge "Salva Italia" n. 201 del 2011 e da legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), ammontavano a 391,6 milioni. Per il triennio 2014-2016 le risorse stanziare nella Tabella E della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) sono le seguenti:

Tavola 19

RISORSE PREVISTE PER IL FONDO DI GARANZIA
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (2014-2016)

	<i>(in euro)</i>		
	2014	2015	2016
Art. 3, comma 4, decreto-legge n. 201 del 2011	388.959.000	-	-
Riduzione	-200.000.000	-200.000.000	-200.000.000
Rifinanziamento	280.000.000	750.000.000	750.000.000
Totale	468.959.000	550.000.000	550.000.000

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Il Fondo è stato poi, da un lato ulteriormente rifinanziato, ai sensi dell'articolo 1, comma 53, della predetta legge di stabilità 2014, mediante riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4, del decreto legislativo n. 88 del 2011 per ciascuno gli

anni 2014, 2015 e 2016²⁹, e dall'altro ridotto ai sensi del medesimo articolo 1, comma 54, per 225 milioni.

- *Funzionamento nel 2013 del fondo per la crescita sostenibile*

Il Fondo per la crescita sostenibile, istituito dal decreto-legge n. 83 del 2012 in sostituzione del Fondo speciale rotativo sull'innovazione tecnologica - FIT e di altre misure di incentivo ritenute non più efficaci, si pone come finalità la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo; il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo degli impianti produttivi e il rilancio delle aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma; l'internalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti dall'estero. Sul piano di gestione 6 del capitolo 7342 opera la quota di agevolazioni a fondo perduto concesse ai sensi dell'art. 14 della legge n. 46 del 1982 - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, ora denominato, ai sensi del decreto-legge n. 83 del 2012, Fondo per la crescita sostenibile. L'intervento è finalizzato al sostegno di programmi di sviluppo sperimentale e prevede la concessione di agevolazioni nella forma di finanziamento a tasso agevolato (che, per investimenti superiori a 3 milioni, è sostituito da un contributo in conto interessi) e di contributo in conto capitale. La quota non rotativa, in attuazione del comma 8 dell'art. 93 della legge n. 289 del 2002, non possedendo le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione, è stata ricondotta in bilancio, mentre la quota che prevede rimborsi per i finanziamenti a tasso agevolato, considerata la natura dell'intervento, è mantenuta fuori bilancio (contabilità speciale 1201). Al 1° gennaio 2013 le disponibilità iniziali della contabilità speciale 1201, del "Fondo crescita sostenibile", ammontavano a circa 1.135,6 milioni; le entrate nell'anno sono state pari a circa 375 milioni; le uscite sono state pari a circa 138,76, di cui 76,16 milioni per finanziamenti agevolati e, dei restanti 62,59 milioni, rispettivamente, 53,9 milioni per contributi (trasferiti quindi al capitolo 7342, piano gestionale 6) e 8,7 milioni a titolo di compensi per le banche concessionarie, accertamenti di spesa ed altre spese di gestione). Le disponibilità finali sono pari a circa 1.371,83 milioni.

Il 26 luglio 2013 è stata sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico, unitamente con le altre amministrazioni interessate, il protocollo di intesa che ha definito una delle priorità di utilizzo del fondo per la crescita sostenibile, ai sensi del comma 2, lett. b), dell'articolo 23 del decreto-legge n. 83 del 2012 per il finanziamento di un intervento nell'area di crisi complessa di Piombino.

- *Funzionamento nel 2013 del fondo rotativo per il sostegno alle imprese (legge n. 46 del 1982 e legge n. 808 del 1985)*

Il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), è stato istituito dalla legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004), presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti. Attivato nel 2006, il FRI si innesta nella più ampia riforma delle agevolazioni pubbliche alle imprese, sostituendo una parte della sovvenzione a fondo perduto con provvista Cassa depositi e prestiti. Il legislatore ha individuato nel sistema bancario il soggetto che, a seguito di valutazione del merito di credito delle iniziative, dovrà affiancare, secondo il principio di pariteticità, al prestito agevolato Cassa depositi e prestiti un finanziamento a condizioni di mercato. In questo caso il finanziamento agevolato (con un tasso dello 0,5 per cento) pari all'81 per cento della spesa ammessa ad agevolazione viene erogato dalla Cassa depositi e prestiti; è prevista, inoltre, una quota di finanziamento ordinario pari al 9 per cento delle spese ammesse ed un contributo alla spesa pari al 10 per cento a valere sul FIT.

²⁹ Il comma 53 dell'articolo 1 della legge di stabilità ha previsto che: "Mediante riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 88 del 2011, e in coerenza con le relative finalità, sono assegnati 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996. Con apposita delibera del CIPE sono altresì assegnati al predetto Fondo di garanzia, a valere sul medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, ulteriori 600 milioni di euro".

Tavola 20

FONDO ROTATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE E GLI INVESTIMENTI IN RICERCA ANALISI
ANNO 2013

(in euro)

	Decreti di concessione emanati	Spesa totale	Finanziamento FRI	Contributo FIT
Procedura negoziale	28	392.716.981,56	318.100.755,06	39.271.698,16
Giacenti	11	55.641.728,03	45.069.799,70	5.564.172,80
Tecnologie prioritarie	6	15.165.190,00	12.283.803,90	1.516.519,00
Poli tecnologici	2	16.199.660,00	13.121.724,60	1.619.966,00
Totale	47	479.723.559,59	388.576.083,27	47.972.355,96

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

- *Accesso semplificato per le startup e gli incubatori al fondo di garanzia per il credito alle PMI (articolo 30, comma 6, DL n. 179 del 2012)*

La procedura di concessione della garanzia a titolo gratuito del Fondo alle *startup* innovative e agli incubatori certificati di impresa è stata sensibilmente semplificata, ponendo come unica condizione l'assenza di ulteriori garanzie reali, assicurative o bancarie sull'operazione finanziaria. È stato, inoltre, prevista l'ammissibilità della concessione per tutte le tipologie di operazioni, anche in assenza di un programma di investimento e senza che sia richiesta una misura minima del versamento dei mezzi propri e la priorità in fase di istruttoria. L'intervento fissa in 2,5 milioni l'importo massimo complessivo garantito per ogni *startup* innovativa o incubatore certificato. Il Fondo copre fino all'80 per cento dell'ammontare del finanziamento, nel caso di garanzia diretta, o l'80 per cento dell'importo garantito da confidi o altro fondo di garanzia nel caso di controgaranzia. Dal 26 luglio 2013 al 13 febbraio 2014 sono state presentate 40 domande di intervento del Fondo a favore di *startup* innovative e 2 a favore di incubatori certificati. Il fondo ha concesso 7,3 milioni di garanzie, che hanno a loro volta attivato circa 9,7 milioni di credito a favore di *startup* e incubatori.

- *Incentivi fiscali agli investimenti in startup innovative (art. 29, DL n. 179 del 2012)*

La misura prevede per le persone fisiche che investono in *startup* innovative una detrazione dall'imposta lorda sui redditi pari al 19% della somma investita, fino a un importo massimo di 500 mila euro, e per le società, una deduzione dal reddito imponibile pari al 20 per cento della somma investita nel capitale sociale, nei limiti di un importo massimo pari a 1,8 milioni. Dopo aver ottenuto il 6 dicembre 2013 l'autorizzazione della Commissione europea, il Ministero ha sottoscritto il decreto interministeriale MEF-MISE di individuazione delle modalità di attuazione dell'agevolazione.

- *Piani di stock option e work for equity (art. 27, DL n. 179 del 2012)*

Il decreto-legge n. 179 del 2012 ha previsto anche la possibilità per le *startup* innovative e gli incubatori certificati di assegnare quote di capitale azionario come ulteriore forma di remunerazione, stabilendo ad un tempo che il reddito derivante dall'attribuzione di tali strumenti finanziari non concorre alla formazione della base imponibile, sia a fini fiscali che contributivi. Nel corso del 2013 l'Amministrazione ha elaborato, in coordinamento con l'Agenzia delle entrate, un progetto di monitoraggio della misura.

- *Credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato (art. 24, decreto-legge n. 83 del 2012)*

L'agevolazione consiste in un credito di imposta pari al 35 per cento del costo aziendale sostenuto per un periodo massimo di un anno e per un tetto annuale di 200 mila euro per l'assunzione di dipendenti impegnati in lavori sperimentali o teorici, nella ricerca pianificata o in indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e nell'acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti. Nel corso del 2013, è stato adottato il decreto interministeriale MISE - MEF di attuazione della misura e attivate le procedure per la creazione di una piattaforma per la gestione del credito d'imposta.

- *Credito d'imposta per l'assunzione di personale di personale altamente qualificato (art. 27bis, decreto-legge n. 179 del 2012)*

L'accesso all'agevolazione di cui all'art. 24 del decreto-legge n. 83 del 2012 è concesso in regime *de minimis* e in via prioritaria alle startup innovative e agli incubatori certificati (per le assunzioni avvenute a partire dal 19 dicembre 2012 e successive all'iscrizione dell'impresa alla sezione speciale del Registro delle imprese), anche per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate mediante contratto di apprendistato.

- *Fondo Nazionale Innovazione (FNI)*

L'intervento del Fondo nazionale per l'innovazione è rivolto a piccole e medie imprese che intendano realizzare programmi di investimento produttivo al fine di portare sul mercato prodotti innovativi creati sulla base di brevetti o disegni e modelli ed attuato tramite due tipi di strumenti finanziari: la costituzione di un fondo mobiliare di tipo chiuso (solo per brevetti) o la concessione di una garanzia reale su portafogli di esposizioni creditizie, che si articola in due linee di intervento (una riservata ai "Modelli e Disegni", l'altra ai "Brevetti"). Il Fondo interviene riducendo il rischio dell'intermediario finanziario che in tal modo potrà più facilmente decidere di liberare le proprie risorse finanziarie private a favore delle PMI riconoscendo alle stesse condizioni di accesso all'investimento ed al credito più vantaggiose. Vengono così rimossi gli ostacoli che non consentono un adeguato incontro tra domanda e offerta di risorse finanziarie per l'innovazione³⁰.

L'Amministrazione ha riferito che nel corso del 2013 è divenuto operativo un fondo mobiliare chiuso di 40,9 milioni, denominato IPGest, e alla data del 31 dicembre 2013 risultavano analizzati 540 *business plan*, di cui 432 in possesso di requisiti generali compatibili/pertinenti con l'intervento; di questi 102, a seguito di una prima valutazione della documentazione presentata, sono passati alla fase di analisi del team specialistico, per 5 si è proceduto alla firma di un documento preliminare di interesse, preludio alla fase di *due diligence* e per uno all'approvazione dell'investimento (1,4 milioni nel settore biomedicale). Le risorse pubbliche stanziare, pari a 57,95 milioni, derivano dal pagamento delle tasse per il mantenimento in vita dei brevetti assegnate al Ministero sulla base del meccanismo individuato dalla legge n. 296 del 2006.

³⁰ Per lo strumento capitale di rischio il MSE pur partecipando per circa il 50 per cento (20 milioni) alla costituzione di un fondo mobiliare chiuso, la cui gestione viene affidata ad una società di gestione del risparmio (SGR), che andrà ad investire nel capitale di PMI innovative, prevede di partecipare in misura maggiore alla copertura di eventuali perdite ed in misura inferiore rispetto ai guadagni rispetto ai partner privati. Per lo strumento attività creditizia l'incentivo fornito alle banche, per liberare risorse proprie da destinare alle PMI, è dato dalla costituzione di un pegno su un fondo monetario del MSE (*cash collateral*) in favore di ciascuna banca (selezionata con una procedura di evidenza pubblica), da utilizzare per la copertura di eventuali prime perdite sul portafoglio di finanziamenti erogati alle PMI (fino ad un importo massimo di 3 milioni di euro, con durata fino a 10 anni e nessuna garanzia personale o reale sarà richiesta all'impresa). Tecnicamente si tratta di una cartolarizzazione virtuale. Il pegno ha un effetto moltiplicativo ("effetto leva") importante sulle risorse che la banca può mettere a disposizione delle imprese. Si stima, infatti, che un pegno su risorse finanziarie pari a circa 38 milioni di euro (importo richiesto complessivamente dalle banche) possa generare un ammontare complessivo di finanziamenti bancari privati a favore di PMI, che intendano valorizzare economicamente brevetti e o disegni e modelli, fino a 375 milioni.

Con riferimento allo strumento attività creditizia, il Ministero, selezionate le banche per la costituzione e la gestione di portafogli di finanziamenti, assistiti dalla garanzia del FNI, ha trasferito agli istituti di credito le risorse finanziarie contestualmente all'avvio della costruzione del portafoglio di esposizioni creditizie. Nel corso del 2013 sono stati concessi, per le due linee di attività, l'una dedicata ai disegni e modelli e l'altra ai brevetti, finanziamenti per un ammontare complessivo pari, rispettivamente, a 15,3 milioni, a fronte dei 75 concedibili e a 6,4 milioni, a fronte dei 300 concedibili. Sono inoltre in corso di valutazione n. 1 e n. 8 operazioni per un ammontare complessivo pari, rispettivamente, a 120 mila euro e a circa 8,3 milioni.

Riguardo le politiche di sostegno alle imprese ed ai territori in grave crisi economico-produttiva si è proceduto all'attivazione ed al monitoraggio di accordi di programma, anche per il recupero e la reindustrializzazione di siti produttivi inquinati e l'utilizzo del Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione d'impresa. Nel corso del 2013 sono state aperte n. 12 procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, di cui 5 ai sensi del decreto-legge n. 347 del 2003, ed è proseguita l'attività di vigilanza sulle procedure in essere³¹.

Missione 12 - Regolazione dei mercati

Alla missione 12, "Regolazione dei mercati", è affiancato un solo programma intitolato Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori. Si tratta di un settore che svolge diverse funzioni di vigilanza e controllo che vanno dal settore delle camere di commercio alla sicurezza dei prodotti e degli impianti, ma anche funzioni di coordinamento e indirizzo come nel caso del settore assicurativo o a difesa degli interessi dei consumatori. A tale programma sono stati destinati 65,3 milioni (in diminuzione rispetto all'esercizio 2012 che si attestava a 67,1 milioni). Esso è quasi esclusivamente costituito da spese correnti relative a spese derivanti da redditi di lavoro dipendente per 15,7 per cento, da consumi intermedi per il 27,3 per cento e da altre uscite correnti per il 46,5 per cento³². Rispetto agli esercizi precedenti si rileva una consistente diminuzione dei trasferimenti alle pubbliche amministrazioni (nel 2012 erano pari a 17,5 milioni, nel 2011, 18,1 milioni).

Tavola 21

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 12

(in migliaia)

Categorie	Missione: Regolazione dei mercati							
	Programma: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
	Stanzamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	10.227	15,7	9.837	15,3	10.112	26,6	20	0,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	654	1,0	595	0,9	612	1,6	0	0,0
Consumi intermedi	17.838	27,3	17.577	27,3	15.085	39,6	23.061	41,3
Trasferimenti di parte corrente	6.680	10,2	6.575	10,2	6.894	18,1	235	0,4
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	105	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Altre uscite correnti	30.349	46,5	30.283	47,0	5.659	14,9	32.285	57,8
SPESE CORRENTI	65.094	99,7	64.271	99,7	37.750	99,2	55.601	99,6
Investimenti fissi lordi	219	0,3	219	0,3	179	0,5	243	0,4
Trasferimenti di parte capitale	0	0,0	0	0,0	131	0,3	0	0,0
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	0	0,0	0	0,0	131	0,3	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	219	0,3	219	0,3	310	0,8	243	0,4
SPESE FINALI	65.312	100,0	64.490	100,0	38.060	100,0	55.844	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

³¹ Le risorse finanziarie specifiche impiegate per le attività dell'obiettivo sono quelle stanziare sul capitolo 2246 e riguardano essenzialmente gli emolumenti impegnati per la retribuzione degli esperti dell'unità di crisi, rispondenti complessivamente a euro 299.156,21.

³² Si tratta perlopiù di stanziamenti sul capitolo per spese derivanti dal pagamento di liti e arbitraggi.

- *Politiche nel settore delle assicurazioni*

Il settore assicurativo è stato oggetto nel corso del 2012 di numerosi interventi normativi all'interno volti nel loro complesso a rendere più efficienti i mercati nazionali. Il riferimento è al decreto-legge n. 1 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 2012 (cd. decreto liberalizzazioni) e al decreto-legge n. 179 del 2012 (cd. decreto sviluppo o decreto crescita 2.0), convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 2012, oltre che al decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

In particolare sono state introdotte importanti novità operative nel sistema della RC Auto, volte a ridurre, nel medio e lungo periodo, i margini di inefficienza presenti nel mercato, attraverso la lotta alle frodi assicurative ed alla razionalizzazione delle procedure di controllo delle contraffazioni e delle violazioni a danno delle compagnie assicurative. Nel corso del 2013 si è provveduto a dare applicazione alle norme di rango primario. In particolare, con il decreto interministeriale Ministero dello sviluppo economico e delle infrastrutture e trasporti, recante il regolamento n. 110 del 9 agosto 2013, in materia di dematerializzazione della documentazione attestante la valida esistenza di una copertura assicurativa RC Auto, è stato definito il processo di sostituzione dei contrassegni con strumenti elettronici o telematici, in collegamento con banche dati, al fine di verificare, rilevare e controllare, anche a distanza, l'esistenza di una valida polizza a copertura del veicolo in circolazione. Il procedimento risulta già avviato e l'Amministrazione ha riferito che vedrà la sua conclusione entro ottobre 2015. Analoga misura di contrasto delle frodi e di riduzione del costo della polizza RC Auto è costituita dall'installazione sull'autoveicolo, previa acquisizione del consenso da parte dell'assicurato, di dispositivi che registrano l'attività del veicolo stesso (c.d. scatola nera).

Tra le ulteriori misure adottate dal Ministero si riportano: l'attestato di rischio telematico, la previsione di banche dati (sinistri, testimoni e danneggiati), la nuova procedura di liquidazione con riserva, il nuovo sistema di valutazione delle lesioni di lieve entità ed offerta per le classi di massimo sconto, l'automatismo nell'applicazione delle variazioni delle offerte in diminuzione.

Tra gli interventi a tutela del cittadino-assicurato significativi sono stati l'abolizione del rinnovo tacito della polizza RC Auto, la definizione del c.d. contratto base e l'attivazione del servizio online "Tuopreventivatore", che consente un confronto, sotto l'aspetto della convenienza, tra i preventivi RC Auto di tutte le imprese presenti sul mercato. Sul versante ordinamentale si segnala, invece, il passaggio alla Consap S.p.A., in applicazione del decreto-legge n. 95 del 2012, della gestione del ruolo dei periti assicurativi (già gestito dall'ISVAP).

Missione 15 - Comunicazioni

Alla missione 15, "Comunicazioni", costituita da cinque programmi (tre intestati al Ministero dello sviluppo economico e due al Ministero dell'economia e delle finanze), sono stati destinati 387,7 milioni. L'analisi degli stanziamenti di competenza mostra un *trend* discontinuo nel triennio poiché nel 2012 si registravano 226,9 milioni e nel 2011, 417,4 milioni. Tale andamento così divergente (-190 milioni nel 2012 rispetto al 2011 e +190,5 milioni nel 2013 rispetto al 2012) ha sostanzialmente riguardato le spese del programma 8, servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione per la voce degli investimenti fissi lordi. Inoltre, circa il 70 per cento delle risorse è riservato ai servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione che ricomprendono i contributi e i rimborsi sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali pari a circa 113,4 milioni.

Tavola 22

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 15

(in migliaia)

Categorie	Missione 15 - Comunicazioni							
	Stanziamanti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	60.954	15,7	59.136	15,8	61.545	16,9	235	0,1
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	4.032	1,0	3.571	1,0	3.722	1,0	0	0,0
Consumi intermedi	19.320	5,0	19.131	5,1	18.983	5,2	1.032	0,5
Trasferimenti di parte corrente	157.441	40,6	146.671	39,1	233.978	64,2	115.076	51,6
Altre uscite correnti	1.375	0,4	1.373	0,4	765	0,2	1.199	0,5
SPESE CORRENTI	239.090	61,7	226.311	60,3	315.270	86,6	117.542	52,7
Investimenti fissi lordi	130.386	33,6	130.380	34,8	25.263	6,9	105.400	47,3
Trasferimenti di parte capitale	18.335	4,7	18.335	4,9	23.729	6,5	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	148.721	38,3	148.715	39,7	48.992	13,4	105.400	47,3
SPESE FINALI	387.812	100,0	375.026	100,0	364.263	100,0	222.942	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il programma 5, “Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione” oltre ad occuparsi della gestione tecnica degli Ispettorati territoriali svolge principalmente funzioni di pianificazione, regolamentazione, gestione e vigilanza delle frequenze per le comunicazioni elettroniche e la radiodiffusione, partecipando in tal senso anche a incontri internazionali, svolge, inoltre monitoraggio e coordinamento delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione in occasione dei Grandi eventi, e gestisce altresì le reti di comunicazioni elettroniche riservate. Il programma ha mantenuto pressoché invariata la sua gestione finanziaria che complessivamente ammonta, a livello di stanziamenti, a 63,5 milioni, quasi tutti derivanti da redditi da lavoro dipendente (78,7 per cento).

Il programma 8, “Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione”, sono state destinate risorse pari a 319,6 milioni dei quali 151,7 (pari al 47 per cento del totale del programma) riservati ai trasferimenti di parte corrente e 129,2 milioni in conto agli investimenti fissi lordi (40,4 per cento del totale). Come già evidenziato in precedenza, nell’ambito tale programma ha risentito di aumenti/diminuzioni altalenanti nel corso dell’ultimo biennio e si è caratterizzato per un aumento notevole della voce investimenti fissi lordi che da 21 milioni del 2012 passa a 108 milioni nel 2013. Tale aumento è da imputare alle spese per lo sviluppo di infrastrutture di reti di comunicazione.

Le principali azioni sulle quali insiste il programma riguardano principalmente i servizi di comunicazione elettronica (pubblica e privata) e per i servizi di radiodiffusione nei quali sono ricompresi anche le iniziative di incentivazione, promozione e sostegno allo sviluppo nei settori della radiodiffusione e delle comunicazioni elettroniche (contributi, benefici, agevolazioni).

- *Stato di attuazione del progetto strategico per l’implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell’economia digitale*

Il Piano strategico banda ultralarga, avente ad oggetto lo sviluppo dell’infrastruttura nelle aree bianche NGAN (aree in cui nessun operatore intende, al momento, procedere con investimenti nella rete di accesso di nuova generazione), ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire è divenuto operativo nel 2013, dopo l’autorizzazione della Commissione Europea. I fondi sono esclusivamente quelli delle Regioni, dei Comuni e delle Comunità montane che, sulla scia del Piano nazionale banda larga, hanno investito nel Piano del Ministero, attuato da Infratel Italia.

Le modalità previste sono l’intervento diretto, la partnership pubblico-privato e il cofinanziamento. Nel corso del trascorso esercizio si è registrato un primo intervento attuativo

interessante le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise e le città di Monza e Varese. Nei primi mesi del 2014 sono poi stati predisposti i bandi di gara relativi alle regioni Sicilia e Puglia e ai comuni di Concorezzo e Val di Sabbia per complessivi 553,3 milioni, con un cofinanziamento privato non inferiore a 171,5 milioni.

- *Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione*

L'Istituto ha avviato nel corso del 2013 diversi progetti. Tra questi alcuni sono stati sviluppati in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni, nella qualità di ente che coadiuva operativamente il Ministero³³. Si tratta, in particolare, dei progetti MAMI (Comunicazioni multimediali e multisensoriali), SESAMO (Sicurezza dei servizi e tutela degli utenti mobili), ATENA (Analisi tecnico economica sullo sviluppo delle reti e dei servizi di nuova generazione), ULISSE (uso della banda 1800 MHz per tecnologie di tipo a larga banda), MINOSSE (LTE-DTT: studio sperimentale dell'evoluzione dei modelli di interferenza), RADIOJEDI (studio su politiche e strumenti innovativi di utilizzo dello spettro per le bande riservate ai servizi di radiodiffusione) e STREAMING (studi e ricerche su modelli innovativi nei servizi televisivi).

Si menzionano, inoltre, il progetto sperimentale di telelavoro nell'ambito del progetto di ricerca denominato *Mediaccess*, finalizzato a consentire a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro grado sociale, culturale e di idoneità psicofisica, l'accesso e l'uso degli strumenti, dei servizi e delle reti ed il progetto europeo ISITEP, per la realizzazione di una Rete pubblica europea di radiocomunicazioni che garantisca l'interconnessione tra le principali tipologie di reti in modo da assicurare una risposta rapida in caso di disastri naturali e nella lotta contro il crimine.

Si segnala, poi, la partecipazione al progetto europeo *Advance Cyber Defence Centre* (ACDC) finanziato nell'ambito del programma europeo CIP ICT PSP 2012 a sostegno dell'implementazione dell'azioni dell'Agenda digitale europea, avente ad oggetto la creazione di un'infrastruttura ICT europea per il rilevamento, l'analisi ed il contrasto delle minacce di sicurezza alle reti informatiche di tipo *botnet*.

Missione 16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

La missione 16, "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo", è composta da due programmi: il programma 4, Politica commerciale in ambito internazionale e il programma 5, Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*. Le spese di bilancio sono per lo più costituite da trasferimenti di parte corrente (per circa 60,8 per cento) e ricomprendono i trasferimenti all'Agenzia ICE per un importo pari a 95,9 milioni.

Un'altra voce rilevante di spesa è costituita dagli investimenti fissi lordi che ammontano al 20,1 per cento della missione. Le spese per consumi intermedi costituiscono l'1,3 per cento dell'intera missione.

³³ Così come previsto dall'art. 41, comma 5, della legge n. 3 del 2003, come modificata dall'art. 31 della legge n. 69 del 2009.

Tavola 23

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 16

(in migliaia)

Categorie	Missione 16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo							
	Stanziam. definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	12.800	7,3	12.524	7,2	12.941	8,8	29	0,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	858	0,5	764	0,4	790	0,5	0	0,0
Consumi intermedi	2.218	1,3	2.107	1,2	2.155	1,5	434	0,4
Trasferimenti di parte corrente	106.275	60,8	104.776	60,6	119.254	81,2	21.890	18,4
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	96.067	55,0	95.885	55,5	109.264	74,4	18.873	15,9
Altre uscite correnti	9	0,0	8	0,0	6	0,0	5	0,0
SPESE CORRENTI	121.303	69,4	119.415	69,1	134.355	91,4	22.358	18,8
Investimenti fissi lordi	35.081	20,1	35.081	20,3	381	0,3	55.099	46,4
Trasferimenti di parte capitale	18.320	10,5	18.320	10,6	12.182	8,3	41.336	34,8
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	16.673	9,5	16.673	9,6	10.134	6,9	32.099	27,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	53.402	30,6	53.402	30,9	12.563	8,6	96.436	81,2
SPESE FINALI	174.705	100,0	172.817	100,0	146.918	100,0	118.794	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

- *Iniziative per il sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali; strategie di supporto messe in atto per la promozione del made in Italy*

Nel corso del 2013 il Ministero ha pianificato le strategie di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane su un doppio binario. Da un lato cercando di ottimizzare gli investimenti tramite un maggior coordinamento tra i diversi attori pubblici e privati operanti nel settore e dall'altro incentivando la realizzazione di alcune tipologie promozionali a ritorno più immediato in termini commerciali quali seminari, *workshop*, *incoming* di operatori, incontri *BtoB*, etc.. Tali linee d'indirizzo, condivise dalla Cabina di regia per l'Italia internazionale, sono state oggetto di specifiche direttive alla nuova Agenzia ICE, che le ha inserite nel Piano promozionale ordinario 2014, predisposto ed approvato entro la fine del 2013. Nel corso del 2013 l'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese si è principalmente incentrata sui seguenti strumenti agevolativi.

- *Fondo 295/73 (gestito da Simest)*

Con riguardo al credito all'*export* (smobilizzi e finanziamenti) l'Amministrazione ha riferito di un incremento pari al 108 per cento, (in raffronto al 2012), dell'ammontare delle richieste di finanziamento accolte, dovuto alle operazioni di smobilizzo (+138 per cento), con riferimento soprattutto ad operazioni di multifornitura. Quanto ai finanziamenti, l'intervento del Fondo ha riguardato in particolare la vendita di alcune navi da crociera negli USA e nelle Isole Bermuda. Anche per i contributi agli interessi per il finanziamento bancario della quota di capitale della società italiana per la costituzione di società estera, previsto dall'art. 4 della legge n. 100 del 1990 e dall'art. 2 della legge n. 19 del 1991, si è registrato un incremento, pari al 120 per cento rispetto all'anno precedente. In relazione alle dimensioni delle imprese beneficiarie, si è osservato l'accresciuto peso delle grandi imprese rispetto al 2012, passato dal 60 al 74 per cento.

- *Fondo 394/81 (gestito da Simest)*

Anche sui programmi di inserimento sui mercati, l'Amministrazione ha riferito di un incremento sia nel numero delle operazioni approvate sia nel volume complessivo dei finanziamenti concessi nella misura del 32 per cento. La principale area geografica che ha attratto gli operatori è stata l'Asia, seguita dal Nord America. Il settore preminente è stato quello della fabbricazione dei macchinari e delle apparecchiature. Il Mediterraneo ed il Medio Oriente hanno rappresentato le aree di maggiore interesse, soprattutto nel settore dei lavori di costruzioni specializzati e in quello della fabbricazione di macchinari. Quanto alla

patrimonializzazione, lo strumento risulta ancora sospeso dal dicembre 2011 a causa della carenza di fondi. Per il Fondo unico di *venture capital*, sempre gestito da Simest, e il Fondo balcani, gestito da Finest non si rilevano scostamenti rispetto ai risultati conseguiti nel 2012, mentre per il Fondo *start up*, gestito da Simest, avviato a ottobre 2012, non è possibile ancora delineare un quadro di tendenza.

- *Proposte per il piano di promozione straordinaria per il made in Italy*

Il Ministero ha programmato per il 2013 una serie di interventi d'internazionalizzazione di natura non promozionale, finalizzati ad orientare le politiche di settore nei prossimi esercizi. Si segnalano tra questi progetti: le azioni collaterali a sostegno dell'EXPO 2015; la committenza di studi ed analisi d'impatto delle principali trattative multilaterali in corso in sede UE; l'indagine di valutazione dell'efficacia dei servizi offerti agli utenti dagli enti pubblici operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Con riferimento alle attività di sostegno dei settori del *made in Italy*, l'Amministrazione ha riferito dell'attività compiuta in sede europea nella fase di elaborazione delle posizioni in merito all'art. 7, Indicazione di origine obbligatoria (*Made in*), della proposta di Regolamento europeo sulla sicurezza dei prodotti di consumo. Sono stati, inoltre stipulati diversi Accordi internazionali di collaborazione industriale con i Paesi extra UE. Tra questi, quello italo-russo sulla cooperazione industriale e le alte tecnologie, riportate in occasione del Vertice italo-russo (26 novembre 2013) e le attività preliminari alla firma del *Memorandum of Understanding* per la cooperazione industriale tra il Ministero e il Ministero dell'industria e delle tecnologie dell'informazione della Repubblica Popolare Cinese (MIIT) (14 gennaio 2014).

Si segnala, infine, la pubblicazione del bando "cardato" (d.m. 6 marzo 2013) in attuazione della legge n. 296 del 2006 (art. 1, comma 936) che ha incrementato il Fondo "*made in Italy*" ai fini dell'erogazione di contributi per i prodotti tessili cardati e l'avvenuta assegnazione delle risorse, per un ammontare massimo di 2 milioni, alle regioni Toscana e Veneto.

- *Operatività dello Sportello unico attrazione investimenti esteri (Desk Italia) e organizzazione sul territoriale nazionale per gli investitori esteri. Coordinamento con le nuove funzioni svolte da "Destinazione Italia" di Invitalia.*

La legge n. 221 del 2012 ha previsto, all'articolo 35, la creazione del *Desk Italia* quale sportello unico attrazione investimenti esteri. Il successivo dPCM del 31 gennaio 2013 ne ha definite le modalità organizzative e funzionali, mentre i decreti ministeriali 22 febbraio 2013 e 6 marzo 2013 hanno identificato, rispettivamente, la figura del responsabile ed il modello operativo. Il *Desk* non è mai entrato in funzione in quanto, a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei conti in ordine all'interpello volto ad individuare le necessarie risorse umane, l'atto di conferimento dell'incarico di responsabile della struttura è stato revocato.

Missione 28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale

La missione 28, "Sviluppo e riequilibrio territoriale" è costituita da un unico programma denominato *Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate*. La missione gestisce sostanzialmente i Fondi per lo sviluppo e la coesione attraverso il capitolo 8425 il cui stanziamento definitivo di competenza per l'esercizio 2013 ammonta a 6.282,6 milioni.